

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani

**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano

**Band:** 78 (2009)

**Heft:** 3

**Artikel:** Superando il confine : premio di narrativa della Pro Grigioni italiano : tredici racconti

**Autor:** [s.n.]

**Kapitel:** La cuertina [Annamaria Planezzi-Marcacci]

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-154329>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 13.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

Categoria D (Adulti di più di trent'anni)

ANNAMARIA PIANEZZI-MARCACCI

## La cuertina

La vecchia stava tutto il giorno seduta accanto alla finestra, una coperta lisa e scolorita sulle ginocchia. Carezzava la coperta e sorrideva.

Le infermiere avevano provato in tutti i modi a levargliela, impossibile, non la mollava mai né di giorno né di notte.

A sprazzi, forse solo a se stessa, raccontava la storia della coperta che lei chiamava “la mè cuertina”.

Narrava di quando era nuova e morbida, fondo chiaro con grandi fiori rosa e di sua madre che l’aveva avvolta alla nascita. Ricordava poi le merende e i giochi sul prato con i fratelli, rivedeva sua madre che stirava sul tavolo di cucina con sotto “la cuertina” già consumata e stinta e diceva di quando l’aveva usata allo stesso modo e alla fine l’aveva lavata, stirata e conservata.

Non raccontava invece di essere sempre stata controcorrente o in anticipo sui tempi, una donna originale e bizzarra. Libera nonostante catene e prigionie. Aveva divorziato a sessant’anni, a settanta aveva preso la patente di guida, il colmo lo raggiunse a ottant’anni quando si innamorò follemente – ricambiata – di un grande di Spagna, torero a tempo perso, spiantato e giovanissimo. E lo voleva sposare!

I figli la fecero internare dicendo che era demente. Lei lasciò il mondo con eleganza ed entrò nel limbo con la sua “cuertina”. Le parlava, la lisciava e sorrideva.

Quella mattina la vecchia si alzò presto, premette il bottone rosso dell’ascensore e salì al quinto piano. Piegò con cura la coperta a triangolo, se la mise sulle spalle e tenendo saldamente i capi allargò le braccia, le agitò con gesto ampio e maestoso e... volò via.



*San Vittore: Torre di Pala*